

FIGURA CENTESIMA.

Modus reticulationis faciendæ in testudinibus.



PER A que fiunt in planis, contenta sunt duplici reticulatione ut notum est. Nam una earum fit in exemplari, altera fit in superficie in qua ipsam Opus pingendum est. At vero testudines exigunt tres reticulationes. Prima fit in exemplari, quod supponimus delineatum esse iuxta regulas Perspectivæ horizontalis. Secunda reticulatio constat ex funiculis & est pensilis; cujus formam geometricam habet in M. Locum ubi figendi sunt clavi qui sustineant funiculos, exhibent rectæ AB, EF; optica vero deformatio retis est in N. Punctum oculi est O; distantia est LO. Itaque si imaginæ, tempore nocturno lumen candelæ aut lucernæ existere in O, atque a reti ex funiculis projici lineas umbrosas in testudinem, ead emque lineæ pennicillo colorentur, habebitur tertia reticulatio, ad pingendam testudinem necessaria.

Dixi si imaginæ, quia in testudinem obductam tabulato ac remotam a reti & multo magis a lumine; vel projici nequeunt umbra, vel nequeunt esse virida ac distincta ut oportet. Itaque ubi nimia fuerit distantia, figes in O extremitatem fili; eoque usque ad testudinem extensis, uteris veluti radio ac lumine candelæ ad notandum umbrae locum. Proderit etiam ut super tabulato motum fili obsecundes lumine alicujus candelæ, quod ipsi filo proximè admoveas. Atque his alijs que ad miniculis, tuâque industria colores induces super lineis umbrosis, ac tertiam reticulationem absolves. Possit etiam rete ex filis figi in parvâ distantia a fornice, puta in GH, unde incipit basis aedificii: tunc autem umbrae in fornice erunt magis distincta ac visibiles.

Diligentiissimè curabis ne mensura exemplaris discrepent ullatenus a mensuris testudinis: ut rete incidens in angulos, arcus, aut lunulas testudinis, exactè respondeat reti exemplaris. Demum si in vitia que emendari nequeant incidere nolis, scito, regulas omnes Perspectivæ horizontalis, æque in hominibus aut animalibus, ac in columnis aut coronicibus pingendis, omninò servari oportere.

FIGURA CENTESIMA.

Modo di far la graticola nelle volte.



DER le Opere che si fanno in piano, bastano due graticole come è noto; una delle quali si mette nel disegno, l'altra nell'Opera in grande. Per le volte però convien fare tre graticole. La prima deve esser nel disegno, il quale si suppone che sia fatto in prospettiva con la regola del sotto in su. La seconda graticola dev' esser di spaghi in aria, la cui forma geometrica è in M. Il luogo de' chiodi che sostengono gli spaghi è nelle linee AB, EF. L'istessa graticola in prospettiva è in N. Il punto dell'occhio è O; la distanza LO. Pertanto se v' imaginæ che essendo in O il lume d'una candelæ o lucerna in tempo di notte, dalla rete di spaghi si gettino le ombre nella volta, tirando i colori su tali ombre, sarà fatta la terza graticola, che è necessaria per dipinger la volta.

Ho detto se v' imaginæ, poiche essendo la volta coperta dal tavolato, e lontana dalla rete, e molto più dal lume; o non possono gittarvisi le ombre, o non possono essere sì gagliarde e distinte come bisognerebbe. Pertanto, in vece di lume, quando la distanza è troppo grande, attaccherete un filo in O, e stendendo fino alla volta, ve ne servirete come di raggio o lume di candelæ o lucerna per notare il luogo dell'ombra. Vi farà anche di molto ajuto l'asscondere il moto del filo con un lume, che stando voi sul palco, teniate vicino al medesimo filo: E con queste e altre industrie suggeritevi dal vostro ingegno, coprirete di colore le linee ombrose, dando compimento alla terza graticola. La rete di spaghi si potrebbe attaccar più vicino alla volta, come sarebbe in GH, donde comincia l'Architettura: e in tal caso l'ombra della rete verranno ancor più distinte e visibili.

Procurerete con ogni maggior diligenza che le misure del disegno corrispondano esattamente a quelle della volta. Accioche quando incontrerete angoli, archi, o lunette, la graticola della volta non isvari un puntino da quella del Disegno. Per ultimo, se non volete incorrere in errori da non poterli emendare, persuadetevi, che la regola del sotto in su, non è meno necessaria per le figure d'huomini o d'animali, che per le colonne o cornici.